



«Dieci anni fa un gruppo di coraggiosi innovatori si è unito con l'obiettivo di promuovere, per mezzo di un'associazione che li rappresentasse, gli aspetti sia industriali sia di ricerca e sviluppo delle tecnologie additive nel nostro Paese. Oggi possiamo dire con orgoglio che quella visione si è trasformata in una realtà solida e in continua crescita». Con queste parole Luigi Galdabini, Presidente di AITA-Associazione Italiana Tecnologie Additive, ha iniziato il suo discorso di apertura dei lavori dell'evento organizzato dall'associazione per celebrare il decennale della sua fondazione.

L'evento si è svolto durante la 34esima edizione di BI-MU ed è stato caratterizzato da due tavole rotonde, rispettivamente mirate a raccogliere le opinioni del mondo industriale, in particolare dei costruttori di macchine e sistemi di Additive Manufacturing, e quelle del mondo accademico e della ricerca, con l'obiettivo di evidenziare i traguardi raggiunti fino a oggi, le sfide e le opportunità che attendono il settore nel prossimo futuro. A questi due momenti si è aggiunto anche un keynote speech di Cecimo, l'associazione europea delle macchine utensili, durante il quale è stato sottolineato come le policy della Commissione Europea sull'Advanced Manufacturing e sulla sostenibilità si relazionano in modo chiaro e puntuale. Il Presidente Luigi Galdabini ha sottolineato inoltre: «Uno dei risultati più importanti che abbiamo ottenuto in questi anni è stato il rafforzamento della coesione tra i vari player del settore. Abbiamo creato una comunità inclusiva e collaborativa dove produttori, fornitori, ricercatori e utilizzatori finali possono lavorare insieme condividendo conoscenze, esperienze e innovazioni. Questo spirito di collaborazione è stato fondamentale per identificare le tecnologie additive come una componente cruciale del settore manifatturiero italiano, riconosciuto non solo per la sua tradizione ma anche per la sua capacità di innovare. In questi dieci anni - ha continuato il Presidente - abbiamo lavorato duramente per promuovere e affermare il settore delle tecnologie additive come un'entità

# I primi 10 anni di AITA

UN EVENTO CON LA PARTECIPAZIONE DEI COSTRUTTORI DI MACCHINE ADDITIVE E DEL MONDO ACCADEMICO HA CELEBRATO I 10 ANNI DI ATTIVITÀ DI AITA, PUNTO DI RIFERIMENTO IN ITALIA NEL SETTORE DELLE TECNOLOGIE ADDITIVE.

di Ernesto Imperio

rappresentativa del manifatturiero italiano. Grazie ai nostri sforzi, l'Italia è oggi riconosciuta a livello internazionale come un leader nella produzione additiva e nelle tecnologie di fabbricazione digitale». La prima tavola rotonda ha visto come protagoniste tre aziende costruttrici di sistemi e macchine per l'Additive Manufactu-

ring, EOS con Andrea Medina, Renishaw con Enrico Orsi e Ridix con Alessandro Zito. Sostenibilità, potenzialità di crescita dell'Additive Manufacturing, aspetti critici che si incontrano nell'adozione delle tecnologie additive e i punti chiave del percorso fatto dalle aziende manifatturiere meccaniche per adottare le tecnologi-



Luigi Galdabini, Presidente di AITA, durante il discorso di apertura dell'evento



Un momento dell'evento di celebrazione dei 10 anni di AITA svoltosi durante 34.BI-MU

additive: questi i punti principali affrontati. Numerosi gli spunti emersi dalla discussione, spunti che hanno evidenziato da una parte il ruolo sempre più riconosciuto dal mercato alle tecnologie additive, dall'altra la strada che è necessario percorrere ancora per sviluppare ulteriormente questo nuovo modo di produrre. Gli stessi argomenti sono stati approfonditi anche nella seconda tavola rotonda, con un taglio rivolto al mondo accademico e della ricerca puntando in particolare sulle prospettive e le sfide da affrontare. A parlarne Salvatore Majorana del Kilometro Rosso, Luca Iuliano del Politecnico di Torino e Maurizio Vedani del Politecnico di Milano. Con i rappresentanti del mondo accademico si è aggiunto un argomento in più: in che modo le tecnologie additive stanno influenzando la formazione nelle discipline STEM e quali competenze e conoscenze sono da ritenersi necessarie per preparare in modo adeguato gli studenti e i ricercatori alle sfide che attendono il settore dell'Additive Manufacturing. Dagli interventi è emerso l'impegno dell'università e della ricerca per lo sviluppo di queste tecnologie e, soprattutto, sono state delineate le opportunità e le prospettive che l'Additive può offrire al mondo mani-

fatturiero nei prossimi anni. È intervenuto Vincenzo Belletti di Cecimo, che ha sottolineato l'impegno dell'associazione europea nell'ambito delle tecnologie additive e come queste ultime sono strettamente legate ai temi dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità. E proprio con Cecimo AITA ha instaurato rapporti proficui, collaborando strettamente per promuovere gli interessi del settore a livello europeo. Un ulteriore aspetto fondamentale di crescita per AITA è il legame tra le tecnologie additive e il settore delle macchine utensili. «Il legame con Ucimu-Sistemi per Produrre - ha aggiunto Galdabini - è stato ed è tuttora di fondamentale importanza per il nostro percorso. La collaborazione con Ucimu ci ha permesso di rafforzare la rappresentatività del nostro settore e di sviluppare sinergie strategiche che hanno arricchito entrambe le realtà associative». Guardando poi al futuro, AITA ha individuato alcune aree chiave su cui concentrare gli sforzi per continuare a crescere e innovare. E sempre Luigi Galdabini al termine del suo intervento ha affermato: «Investiremo fortemente nella formazione per garantire che il nostro settore disponga di professionisti altamente qualificati e preparati ad affrontare le sfi-



Dall'alto: da destra Salvatore Majorana del Kilometro Rosso, Luca Iuliano del Politecnico di Torino e Maurizio Vedani del Politecnico di Milano che hanno affrontato durante la seconda tavola rotonda argomenti legati alla ricerca e alla formazione

La prima tavola rotonda ha visto come protagoniste tre aziende costruttrici di sistemi e macchine per l'Additive Manufacturing: da destra EOS con Andrea Medina, Renishaw con Enrico Orsi e Ridix con Alessandro Zito

de di domani. Parallelamente, lavoreremo per sviluppare standard di certificazione chiari e condivisi che possano garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti additivi, aumentando la fiducia dei consumatori, facilitando l'adozione di queste tecnologie a livello industriale e sottolineando l'importanza della sostenibilità nelle tecnologie additive. Infine, un'area di crescente sviluppo è l'applicazione delle tecnologie additive nel settore biomedicale».



Inquadra il QR Code e guarda il video